

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

FIGLI, VIAMO TUTTI!

Messaggio di domenica 28 luglio 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, vivete la vostra fede e testimoniatala sempre con gioia! Figli, ascoltate la Parola di Gesù e vivetela sempre nella vostra vita. La Sua parola vi salva, la Sua parola vi rende liberi, la Sua parola vi rende gioiosi, la Sua parola vi allontana dal peccato e dall'egoismo.

Figli miei, scendo in mezzo a voi perché mi preoccupo di voi, sì, di tutti voi. Figli miei, tutti amo e tutti porto a Dio. Figli, una mamma non si dimentica mai dei suoi figlioli e per loro desidera le cose migliori. Figli miei, ricordate che sono Mamma di tutti, sono

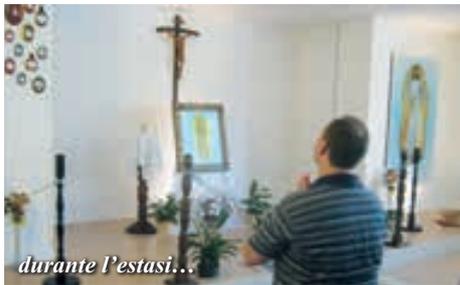
Mamma vostra, di voi cristiani, sì, di tutti i cristiani, dei cattolici, degli ortodossi, degli anglicani, dei protestanti... e pure sono Mamma dei mussulmani, degli ebrei, degli indù, dei buddisti... di tutti... Io, sono Mamma di tutti e tutti amo! Figli cari, per tutti invoco la benedizione della Trinità Santissima che è la benedizione di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Figli miei, oggi vi lascio un'intenzione di preghiera: "Pregate ogni giorno per i non credenti, per coloro che non conoscono l'amore di Dio". Grazie, per la vostra preghiera!

Figli miei, prima di lasciarvi oggi, ma voi sapete che io sono sempre con voi eh!, prima di andare in altri luoghi vi chiedo di essere solidali e generosi con tutti, soprattutto con chi è piagato dalla vita. Pregate per chi soffre, operate con tanta intensità per chi soffre. Asciugate le lacrime e date speranza. Siate voi stessi, con la vostra testimonianza, un messaggio di pace ed amore. Prego per voi e vi benedico. Con voi benedico ora il Papa, in questo momento sta celebrando la Santa Messa con i giovani e per i giovani in Brasile, con lui benedico e stringo al mio cuore tutti i giovani del mondo. Tutti stringo al mio cuore... Tutti... Grazie, per la vostra presenza.

Ciao, figli miei.

La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.50. L'apparizione è durata otto minuti. Marco ci riferisce che Maria era sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.



durante l'estasi...



Il sacerdote offre la sua testimonianza

ESORTAZIONE: Cari fratelli e sorelle, il messaggio del 28 luglio, quarta domenica del mese, è ricco di contenuti e di appelli della nostra dolce Mamma del Cielo. Vi invito a leggerlo e meditarlo più volte nella vostra giornata per comprendere e gustare ogni sua parola. Buon mese di agosto. Prego per voi. Voi pregate per me! Grazie. *Marco*

Durante l'incontro del 28 luglio si è ricordato l'anniversario della lacrimazione del quadro di Maria



Marco risponde alle domande di una signora di Strasburgo inerenti la sua esperienza



Sabato 27 luglio incontro con i pellegrini della Francia

Non dimentichiamolo mai, ragazzi: la Vergine Maria è la nostra Mamma ed è con il suo aiuto che possiamo rimanere fedeli a Gesù.

Twitter di Papa Francesco - 24/07/2013

Assunta nella Gloria del Paradiso...

"In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?(...) Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore..." (Vangelo di Luca 1,39-56).

"Al termine della sua vita terrena, l'Immacolata, Madre di Dio,

Madre sempre Vergine, è stata presa in cielo corpo e anima nella gloria celeste": questi sono i termini concisi della proclamazione dogmatica dell'Assunzione di Maria Santissima al Cielo (Papa Pio XII, "Munificentissimus Dominus", 1950).

"Non temete per questo Dio apparentemente debole. La lotta è già cosa superata. Anche oggi questo Dio debole è forte: è la vera forza. E così la festa dell'Assunta è l'invito ad avere fiducia in Dio. Guardiamo Maria, l'Assunta. Lasciamoci incoraggiare alla fede e alla festa della gioia: Dio vince. La fede apparentemente debole è la vera forza del mondo. L'amore è più forte dell'odio" (Papa Benedetto XVI, Omelia dell'Assunta, 2007).

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO

Viaggio Apostolico in Brasile per la GMG 2013

Santuario di Nostra Signora di Aparecida - Omelia della Santa Messa del 24 luglio



“Signor Cardinale, Venerati fratelli nell’Episcopato e nel Sacerdozio, Cari fratelli e sorelle!

Quanta gioia mi dà venire alla casa della Madre di ogni brasiliano, il Santuario di Nostra Signora di Aparecida! Il giorno dopo la mia elezione a Vescovo di Roma ho visitato la Basilica Santa Maria Maggiore a Roma, per affidare alla Madonna il mio ministero. Oggi ho voluto venire qui per chiedere a Maria nostra Madre il buon esito della Giornata Mondiale della Gioventù e mettere ai suoi piedi la vita del popolo latinoamericano. (...) Vorrei richiamare tre semplici atteggiamenti, tre semplici atteggiamenti: mantenere la speranza, lasciarsi sorprendere da Dio, e vivere nella gioia.

1. *Mantenere la speranza.* La seconda lettura della Messa presenta una scena drammatica: una donna - figura di Maria e della Chiesa - viene perseguitata da un Drago - il diavolo - che vuole divorarne il figlio. Ma la scena non è di morte, ma di vita, perché Dio interviene e mette in salvo il bambino (cfr Ap 12,13a.15-16a). Quante difficoltà ci sono nella vita di ognuno, nella nostra gente, nelle nostre comunità, ma per quanto grandi possano apparire, Dio non lascia mai che ne siamo sommersi. Davanti allo scoraggiamento che potrebbe esserci nella vita, in chi lavora all’evangelizzazione oppure in chi si sforza di vivere la fede come padre e madre di famiglia, vorrei dire con forza: abbiate sempre nel cuore questa certezza: Dio cammina accanto a voi, in nessun momento vi abbandona! Non perdiamo mai la speranza! Non spegniamola mai nel nostro cuore! Il “drago”, il male, c’è nella nostra storia, ma non è lui il più forte. Il più forte è Dio, e Dio è la nostra speranza! È vero che oggi un po’ tutti, e anche i nostri giovani sentono il fascino di tanti idoli che si mettono al posto di Dio e sembrano dare speranza: il denaro, il successo, il potere, il piacere. Spesso un senso di solitudine e di vuoto si fa strada nel cuore di molti e conduce alla ricerca di compensazioni, di questi idoli passeggeri. Cari fratelli e sorelle, siamo luci di speranza! Abbiamo uno sguardo positivo sulla realtà. Incoraggiamo la generosità che caratterizza i giovani, accompagniamoli nel diventare protagonisti della costruzione di un mondo migliore: sono un motore potente per la Chiesa e per la società. Non hanno bisogno solo di cose, hanno bisogno soprattutto che siano loro proposti quei valori immateriali che sono il cuore spirituale di un popolo, la memoria di un popolo. In questo Santuario, che fa parte della memoria del Brasile, li possiamo quasi leggere: spiritualità, generosità, solidarietà, perseveranza, fraternità, gioia; sono valori che trovano la loro radice più profonda nella fede cristiana.

2. Il secondo atteggiamento: *lasciarsi sorprendere da Dio.* Chi è uomo, donna di speranza - la grande speranza che ci dà la fede - sa che, anche in mezzo alle difficoltà, Dio agisce e ci sorprende.

La storia di questo Santuario ne è un esempio: tre pescatori, dopo una giornata a vuoto, senza riuscire a prendere pesci, nelle acque del Rio Parnaíba, trovano qualcosa di inaspettato: un’immagine di Nostra Signora della Concezione. Chi avrebbe mai immaginato che il luogo di una pesca infruttuosa sarebbe diventato il luogo in cui tutti i brasiliani possono sentirsi figli di una stessa Madre? Dio sempre stupisce, come il vino nuovo nel Vangelo che abbiamo ascoltato. Dio riserva sempre il meglio per noi. Ma chiede che noi ci lasciamo sorprendere dal suo amore, che accogliamo le sue sorprese. Fidiamoci di Dio! Lontano da Lui il vino della gioia, il vino della speranza, si esaurisce. Se ci avviciniamo a Lui, se rimaniamo con Lui, ciò che sembra acqua fredda, ciò che è difficoltà, ciò che è peccato, si trasforma in vino nuovo di amicizia con Lui.

3. Il terzo atteggiamento: *vivere nella gioia.* Cari amici, se camminiamo nella speranza, lasciandoci sorprendere dal vino nuovo che Gesù ci offre, nel nostro cuore c’è gioia e non possiamo che essere testimoni di questa gioia. Il cristiano è gioioso, non è mai triste. Dio ci accompagna. Abbiamo una Madre che sempre intercede per la vita dei suoi figli, per noi, come la regina Ester nella prima lettura (cfr Est 5, 3). Gesù ci ha mostrato che il volto di Dio è quello di un Padre che ci ama. Il peccato e la morte sono stati sconfitti. Il cristiano non può essere pessimista! Non ha la faccia di chi sembra trovarsi in un lutto perpetuo. Se siamo davvero innamorati di Cristo e sentiamo quanto ci ama, il nostro cuore si “infiammerà” di una gioia tale che contagierà quanti vivono vicini a noi. Come diceva Benedetto XVI, qui, in questo Santuario: “Il discepolo è consapevole che senza Cristo non c’è luce, non c’è speranza, non c’è amore, non c’è futuro” (*Discorso inaugurale della Conferenza di Aparecida* [13 maggio 2007]; *Insegnamenti* III/1 [2007], p. 861). Cari amici, siamo venuti a bussare alla porta della casa di Maria. Lei ci ha aperto, ci ha fatto entrare e ci mostra suo Figlio. Ora Lei ci chiede: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**» (Gv 2, 5). Sì, Madre, noi ci impegniamo a fare quello che Gesù ci dirà! E lo faremo con speranza, fiduciosi nelle sorprese di Dio e pieni di gioia. Così sia”.

(il Papa di affacciata al loggiato della Basilica con la statua di Maria in mano, le sue parole)

“Grazie per essere qui. Molte grazie di cuore, con tutto il mio cuore chiedo alla Vergine, Nostra Signora Aparecida, che vi benedica, che benedica le vostre famiglie, che benedica i vostri figli, che benedica i vostri padri, che benedica tutta la Patria. Vediamo, adesso mi renderò conto se voi mi capite. Vi faccio una domanda: una madre si dimentica dei suoi figli? [No...].

Lei non si dimentica di noi, Lei ci ama e si prende cura di noi. Adesso Le chiederemo la Benedizione. La Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. Vi chiedo un favore, un piccolo favore, pregate per me, pregate per me, ne ho bisogno. Che Dio vi benedica. Che Nostra Signora di Aparecida vi protegga. E arriverci nel 2017, quando ritornerò...”

Visita all’Ospedale San Francesco d’Assisi - Rio de Janeiro - 24 luglio

“Dio ha voluto che i miei passi, dopo il Santuario di Nostra Signora di Aparecida, si incamminassero verso un particolare santuario della sofferenza umana qual è l’Ospedale San Francesco di Assisi. È ben nota la conversione del vostro Santo Patrono: il giovane Francesco abbandona ricchezze e comodità per farsi povero tra i poveri, capisce che non sono le cose, l’averle, gli idoli del mondo ad essere la vera ricchezza e a dare la vera gioia, ma è il seguire Cristo e il servire gli altri; ma forse è meno conosciuto il momento in cui tutto questo è diventato concreto nella sua vita: è quando ha abbracciato un lebbroso. Quel fratello sofferente è stato «mediatore di luce [...] per San Francesco d’Assisi» (Lett. enc. *Lumen fidei*, 57), perché in ogni fratello e sorella in difficoltà noi abbracciamo la carne sofferente di Cristo. Oggi, in questo luogo di lotta contro la dipendenza chimica, vorrei abbracciare ciascuno e ciascuna di voi, voi che siete la carne di Cristo, e chiedere che Dio riempia di senso e di ferma speranza il vostro cammino, e anche il mio. Abbracciare, abbracciare. Abbiamo tutti bisogno di imparare ad abbracciare chi è nel bisogno, come ha fatto San Francesco. Ci sono tante situazioni in Brasile, nel mondo, che chiedono attenzione, cura, amore, come la lotta contro la dipendenza chimica. Spesso, invece, nelle nostre società ciò che prevale è l’egoismo. Quanti “mercanti di morte” che seguono la logica del potere e del denaro ad ogni costo! La piaga del narcotraffico, che favorisce la violenza e semina dolore e morte, richiede un atto di coraggio di tutta la società. Non è con la liberalizzazione dell’uso delle droghe, come si sta discutendo in varie parti dell’America Latina, che si potrà ridurre la diffusione e l’influenza della dipendenza chimica. È necessario affrontare i problemi che sono alla base del loro uso, promuovendo una maggiore giustizia, educando i giovani ai valori che costruiscono la vita comune, accompagnando chi è in difficoltà e donando speranza nel futuro. Abbiamo tutti bisogno di guardare l’altro con gli occhi di amore di Cristo, imparare ad abbracciare chi è nel bisogno, per esprimere vicinanza, affetto, amore.

Ma abbracciare non è sufficiente. Tendiamo la mano a chi è in difficoltà, a chi è caduto nel buio della dipendenza, magari senza sapere come, e diciamogli: Puoi rialzarti, puoi risalire, è faticoso, ma è possibile se tu lo vuoi. Cari amici, vorrei dire a ciascuno di voi, ma soprattutto a tanti altri che non hanno avuto il coraggio di intraprendere il vostro cammino: Sei protagonista della salita; questa è la condizione indispensabile! Troverai la mano tesa di chi ti vuole aiutare, ma nessuno può fare la salita al tuo posto. Ma non siete mai soli! La Chiesa e tante persone vi sono vicine. Guardate con fiducia davanti a voi, la vostra è una traversata lunga e faticosa, ma guardate avanti, c’è «un futuro certo, che si colloca in una prospettiva diversa rispetto alle proposte illusorie degli idoli del mondo, ma che dona nuovo slancio e nuova forza al vivere quotidiano» (Lett. enc. *Lumen fidei*, 57). A tutti voi vorrei ripetere: non lasciatevi rubare la speranza! Non lasciatevi rubare la speranza! Ma vorrei dire anche: non rubiamo la speranza, anzi

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



*"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia".
San Paolo Apostolo*

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Estate di preghiera e solidarietà!

Cari amici e lettori della rivista, proponiamo di vivere questa estate pregando e pensando agli ultimi. Molti nostri fratelli e sorelle stanno vivendo un tempo di crisi! Da parte nostra, viviamo un periodo di condivisione con chi soffre ed è nel bisogno. Laddove non riusciamo ad arrivare con la carità e la generosità, arriviamo con la preghiera. Come ci ricorda San Giacomo, fede ed opere devono crescere assieme. **Proposta!** Teniamo nelle nostre case, in una buona posizione, un contenitore ed una corona del rosario. **Cosa fare?** Ogni giorno, meglio la mattina, preghiamo con questa corona, almeno una decina, per chi soffre la fame, la sete, la malattia e la povertà. Preghiamo il Signore che susciti tanti "buoni samaritani" per aiutare chi soffre. **Non è finita qui!** Poi ogni giorno, verso sera, mettiamo in questo contenitore i frutti derivanti dalle nostre piccole o grandi rinunce, quindi le nostre "gocce di carità". Preghiera e carità! Carissimi, non possiamo dire: Tocca agli altri aiutare! Viviamo un'estate di solidarietà e preghiera, ricordandoci di tutti quei bambini che, con pochi centesimi di euro al giorno, possono sopravvivere. **Finita l'estate**, verso fine settembre, di cuore diremo grazie a chi farà giungere il proprio aiuto a sostegno delle Oasi nel Mondo.

Gradite VISITE dal CAMEROUN - AFRICA



* In data **5 luglio**, il Rev.mo **Padre SERGIO Ianeselli**, missionario da molti anni in Cameroun, ha fatto visita a Marco e agli amici dell'Oasi di Paratico. Con il missionario abbiamo ricordato la bellissima visita ai "suoi" bambini avvenuta con il Cardinale Lozano Barragan al centro di Yaoundè nel novembre 2011. Con Padre Sergio siamo impegnati con le ADOZIONI A DISTANZA dei bambini malati (sordi, muti, ciechi, con problemi mentali) che lui aiuta con la sua "Promhandicam".



* Il **28 luglio**, **Don ANDRE Valery Ndongo**, Parroco della Cattedrale di Mbalmayo e cappellano del nostro Ospedale di Zamakoe, ha fatto visita all'associazione. In questa occasione ha incontrato il gruppo presente per l'incontro mensile ed ha lasciato la sua testimonianza che pubblichiamo. *"Grazie per avermi accolto con tanta gioia. Grazie, caro Marco e grazie cari amici. Sono da pochi giorni arrivato dall'Africa e sono solo di passaggio in Italia per andare ad un corso in Germania. Non potevo non passare da voi per ringraziare di tutto ciò che fate per i poveri attraverso l'Ospedale di Zamakoe. Io sono cappellano dell'ospedale da circa tre anni e ogni settimana incontro molti malati. Davvero vedo compiersi i "miracoli" della carità in questo luogo dove il personale e le suore con tanto amore curano i più poveri tra i poveri della zona. Pensate, a Zamakoe abbiamo persone che fanno 15/20 chilometri a piedi per arrivarci, abbiamo anche gente che fa centinaia di chilometri, con mezzi di fortuna ed a piedi, per venire a farsi curare. Di cuore ringrazio Dio di questa meravigliosa opera e vi invito a proseguire nella preghiera per noi e nella carità. Grazie a tutti".*



Buona MISSIONE, buona AFRICA...

Con questo spazio vogliamo dire di cuore a: **Suor ROSA**, (consorella di Suor Michela e Suor Beatrice già a Zamakoe da anni), **AGNESE, HELGA, BINA, ELISA, JULIA ed ELEONORA** buon viaggio e buona missione!

A fine luglio e per quasi tutto il mese di agosto questo gruppo di ragazze, accompagnate dalla carissima Sr Rosa di Verona, faranno esperienza missionaria a Zamakoe. La casa dei volontari, accanto alle casa riservate alle suore, riprende vita. Infatti è stata costruita all'inizio della fondazione nel 2003 (con intuito ed ispirazione del fondatore Marco!) proprio per i volontari laici che vogliono fare esperienza e attività nell'Oasi.

Noi tutti dell'Oasi siamo felici, iper felici, di tutto questo e diciamo GRAZIE! Questa è una bellissima testimonianza. Il caro Marco ha incontrato le volontarie nel mese di luglio ed ha potuto descrivere il progetto di Zamakoe e ciò che troveranno in Cameroun. Davvero le parole del fondatore sono belle e vogliamo riprenderle.

"Queste giovani ragazze, accompagnate dalla carissima Suor Rosa, quest'estate invece di andare in vacanza: mare, lago o montagna, hanno scelto l'Africa. Non una meta turistica ma una parte povera dell'Africa e tutto questo per aiutare! Queste ragazze vivono in svariate zone del veneto, durante l'anno

sono, chi insegnante e chi studentessa universitaria. Tra loro chi studia scienze infermieristiche, architettura, pedagoga, osteopata ecc... Davvero il gruppo è euforico di fare questa esperienza che andrà dall'aiuto in ospedale, all'incontro con gruppi in parrocchia e visite alle prigioni, all'orfanotrofio, al centro anticappati di Yaoundè ecc...Grazie, carissime ragazze! Siete giovani ma...tutte con un grande cuore. A nome di tutta l'associazione buon viaggio".

Vi accompagniamo con la nostra preghiera e con la nostra riconoscenza. Sappiamo che queste ragazze non hanno paura di nulla (con tanta prudenza però!) e sono partite con le valigie strapiene di farmaci, penne, quaderni, vestiti ecc... il tutto da donare.

Un grazie doveroso anche all'interessamento del **Sig. Andrea**, della compagnia aerea **Brussels Airlines** con la quale collaboriamo, per l'interesse manifestato alle nostre esigenze. Un grazie accorato alla ditta **FARMACEUTICA MAGIS** di Brescia per la donazione fatta all'associazione, in occasione di questo viaggio missionario, di oltre **3.000 confezioni di antibiotico**. Una volta di più: GRAZIE!



OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **pranzo per le famiglie disagiate**, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità, trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l'anno scolastico volge quasi al termine.

Il nostro contatto in Burundi, per questo progetto benefico, è il **Nunzio Apostolico** (rappresentante del Papa in Burundi) Sua Eccellenza **Mons. Franco Coppola**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean-Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami,

piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem: **FONDAZIONI** euro **25.000** - **MURI** euro **50.000** - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro **22.500** - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro **30.000** - **OPERE ELETTRICHE** euro **10.000** - **OPERE IDRAULICHE** euro **15.000** - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro **22.500**

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



*Casa dei volontari
e della Comunità*



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore (settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo assunto un nuovo **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Dal suo arrivo abbiamo constatato che sono ormai decine anche le operazioni chirurgiche programmate ogni mese. Il nostro impegno mensile si aggira sui **2.000**

euro necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

APPELLO Oasi in **INDIA-MEGHALAYA**: Il progetto iniziato nel 2009 con la costruzione dell'Ospedale di **Umden** è purtroppo **fermo**. Siamo in attesa dei fondi per riprendere i lavori e le opere di rifinitura.

Oasi in **AFRICA-GABON**: Anche qui il progetto di costruzione dell'Ospedale di Oyem (posa della prima pietra a novembre 2011) è purtroppo già **fermo**. Abbiamo mandato i soldi per livellare il terreno ma ora siamo in attesa dei fondi per iniziare i lavori delle fondazioni!

Lanciamo quindi un APPELLO: chi ha le possibilità e vuole aiutare queste opere, sorte per i più poveri tra i poveri, eserciti la diaconia della carità! Non aspettiamo altro tempo, sosteniamo questi progetti! Molte persone attendono la nostra risposta! Grazie!

OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo Mons. Dominic Jala ha confermato a Marco, che ha visitato il cantiere di Umden nell'ottobre 2012, di aver preso accordi con una **comunità di suore** che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari se riusciremo a finire gli ambienti. Il vostro aiuto è prezioso!

OASI IN INDIA - ANDRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Il **Vescovo Monsignor Paul Maipan** ci ha inviato in questi giorni altre fotografie inerenti l'innalzamento dei muri dell'Ospedale.

L'Associazione ha inviato all'inizio dell'anno 2013 la somma di 5.000 euro per iniziare i lavori e dopo la Pasqua siamo riusciti, con fatica, a mandare altri 5.000 euro per continuare i lavori.

A breve manderemo altro "ossigeno". Il vostro aiuto è sempre fondamentale! Pubblichiamo a seguire la lettera-email del Vescovo.

Caro Marco, saluti dalla Diocesi di Khammam! Con la presente Le invio alcune fotografie della nuova costruzione che sta avanzando con la Vostra assistenza in denaro. Ho fatto le fotografie alla fine di luglio. Ora il montaggio di ponteggi sta andando avanti. Entro 10 giorni verrà posata la soletta. Manderò altre fotografie dopo il getto del cemento. Nel mese di maggio non ho potuto incontrarla dal momento che non sono venuto in Europa. La informerò in anticipo nel caso in cui venga a settembre 2013. Grazie per tutto quello che sta facendo per i poveri in Khammam. Cordiali saluti e un ricordo nella preghiera.

† **Maipan Paul - Vescovo di Khammam**

APRILE 2013



Dopo la visita di Marco - ottobre 2012 - con la posa della prima pietra sono subito iniziati i lavori all'Ospedale



LUGLIO 2013



PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: *L'Opera Mamma dell'Amore*

PROGETTO POZZI IN INDIA:

carissimi benefattori, chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam.

Per la trivellazione di un pozzo servono **500 euro**. Coraggio aiutiamoli!



PER AIUTARE LE OASI: "PROGETTO GOCCE DI CARITÀ"

Io sottoscritto.....
residente in via.....
città, cap, provincia.....
desidero partecipare al progetto «Gocce di Carità» e sostenere la continuazione delle Oasi nel mondo. Assicuro, nel limite delle mie possibilità, che offrirò ogni mese la somma libera di:

(prego barrare con una croce e rispedire alla nostra sede)

[€ 25] [€ 50] [€ 75] [€ 100] [€,00]

Vi comunico che per il mio versamento intendo utilizzare:

[] Conto corrente **postale** chiedo l'invio di 12 bollettini per i miei versamenti.

[] Conto corrente **bancario** chiedo il modulo da consegnare alla mia banca.

Data e firma

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, art. 13 del D. L. 196/2003.

Carissimi, la vostra vicinanza ai progetti realizzati a favore degli ultimi è fondamentale e vitale. Per permetterci di continuare ad operare per il bene di tante persone, che ormai sosteniamo con le Oasi nel Mondo, vi chiediamo una vicinanza mensile. La vostra donazione, attraverso il progetto GOCCE DI CARITÀ, andrà a garantire continuità alle Opere.

Compilando ed inviando alla nostra sede il tagliandino qui a fianco potete anche voi, in base alle vostre personali possibilità, aiutare le Oasi in questi momenti di necessità. Grazie a tutti!

diventiamo tutti portatori di speranza!

Nel Vangelo leggiamo la parabola del Buon Samaritano, che parla di un uomo assalito dai briganti e lasciato quasi morto ai bordi della strada. La gente passa, guarda e non si ferma, continua indifferente il cammino: non è affare suo! Quante volte diciamo: non è un mio problema! Quante volte ci voltiamo dall'altro lato e facciamo finta di non vedere! Solo un samaritano, uno sconosciuto, vede, si ferma, lo solleva, gli tende la mano e lo cura (cfr Lc 10, 29-35). Cari amici, credo che qui, in questo Ospedale, si faccia concreta la parabola del Buon Samaritano. Qui non c'è l'indifferenza, ma l'attenzione, non c'è il disinteresse, ma l'amore. L'Associazione San Francesco e la Rete di Trattamento della Dipendenza Chimica insegnano a chinarsi su chi è in difficoltà perché in lui vede il volto di Cristo, perché in lui è la carne di Cristo che soffre. Grazie a tutto il personale del servizio medico e ausiliare qui impegnato; il vostro servizio è prezioso, fatelo sempre con amore; è un servizio fatto a Cristo presente nei fratelli: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25, 40), ci dice Gesù.

E vorrei ripetere a tutti voi che lottate contro la dipendenza chimica, a voi familiari che avete un compito non sempre facile: la Chiesa non è lontana dalle vostre fatiche, ma vi accompagna con affetto. Il Signore vi è vicino e vi tiene per mano. Guardate a Lui nei momenti più duri e vi darà consolazione e speranza. E confidate anche nell'amore materno di Maria sua Madre. Questa mattina, al Santuario di Aparecida, ho affidato ciascuno di voi al suo cuore. Dove c'è una croce da portare, lì accanto a noi c'è sempre Lei, la Madre. Vi lascio nelle sue mani, mentre con affetto benedico tutti. Grazie!"

Visita alla Comunità di Varginha - periferia di Rio de Janeiro - 25 luglio

Carissimi fratelli e sorelle, buongiorno! È bello poter essere qui con voi! È bello! Fin dall'inizio, nel programmare la visita in Brasile, il mio desiderio era di poter visitare tutti i rioni di questa Nazione. Avrei voluto bussare a ogni porta, dire "buongiorno", chiedere un bicchiere di acqua fresca, prendere un "cafezinho" - non un bicchiere di grappa! - parlare come ad amici di casa, ascoltare il cuore di ciascuno, dei genitori, dei figli, dei nonni... Ma il Brasile è così grande! E non è possibile bussare a tutte le porte! Allora ho scelto di venire qui, di fare visita alla vostra Comunità; questa Comunità che oggi rappresenta tutti i rioni del Brasile. Che bello essere accolti con amore, con generosità, con gioia! Basta vedere come avete decorato le strade della Comunità; anche questo è un segno di affetto, nasce dal vostro cuore, dal cuore dei brasiliani, che è in festa! Grazie tante a ognuno di voi per la bella accoglienza! Ringrazio gli sposi Rangler e Joana per le calorose parole.

1. Fin dal primo momento in cui ho toccato la terra brasiliana e anche qui in mezzo a noi, mi sento accolto. Ed è importante saper accogliere; è ancora più bello di qualsiasi abbellimento o decorazione. Lo dico perché quando siamo generosi nell'accogliere una persona e condividiamo qualcosa con lei - un po' di cibo, un posto nella nostra casa, il nostro tempo - non solo non rimaniamo più poveri, ma ci arricchiamo. So bene che quando qualcuno che ha bisogno di mangiare bussa alla vostra porta, voi trovate sempre un modo di condividere il cibo; come dice il proverbio, si può sempre "aggiungere più acqua ai fagioli"! Si può aggiungere più acqua ai fagioli? ... Sempre? ... E voi lo fate con amore, mostrando che la vera ricchezza non sta nelle cose, ma nel cuore!

E il popolo brasiliano, in particolare le persone più semplici, può offrire al mondo una preziosa lezione di solidarietà, una parola - questa parola **solidarietà** - spesso dimenticata o taciuta, perché scomoda. Quasi sembra una brutta parola ... solidarietà. Vorrei fare appello a chi possiede più risorse, alle autorità pubbliche e a tutti gli uomini di buona volontà impegnati per la giustizia sociale: non stancatevi di lavorare per un mondo più giusto e più solidale! Nessuno può rimanere insensibile alle disuguaglianze che ancora ci sono nel mondo! Ognuno, secondo le proprie possibilità e responsabilità, sappia offrire il suo contributo per mettere fine a tante ingiustizie sociali. Non è, non è la cultura dell'egoismo, dell'individualismo, che spesso regola la nostra società, quella che costruisce e porta ad un mondo più abitabile; non è questa, ma la cultura della solidarietà; la cultura della solidarietà è vedere nell'altro non un concorrente o un numero, ma un fratello. E tutti noi siamo fratelli!

Desidero incoraggiare gli sforzi che la società brasiliana sta facendo per integrare tutte le parti del suo corpo, anche le più sofferenti e bisognose, attraverso la lotta contro la fame e la miseria. Nessuno sforzo di "pacificazione" sarà duraturo, non ci saranno armonia e felicità per una società che ignora, che mette ai margini e che abbandona nella periferia una parte di se stessa. Una società così semplicemente impoverisce se stessa, anzi perde qualcosa di essenziale per se stessa. Non lasciamo, non lasciamo entrare nel nostro cuore la cultura dello scarto! Non lasciamo entrare nel nostro cuore la cultura dello scarto, perché noi siamo fratelli. **Nessuno è da scartare!** Ricordiamolo sempre: solo quando si è capaci di condividere ci si arricchisce veramente; tutto ciò che si condivide si moltiplica! Pensiamo alla moltiplicazione dei pani di Gesù! La misura della grandezza di una società è data dal modo con cui essa tratta chi è più bisognoso, chi non ha altro che la sua povertà!

2. Vorrei dirvi anche che la Chiesa, "avvocata della giustizia e difensore dei poveri contro le disuguaglianze sociali ed economiche intollerabili che gridano al cielo" (Documento di Aparecida, 395), desidera offrire la sua collaborazione ad ogni iniziativa che possa significare un vero sviluppo di ogni uomo e di tutto l'uomo. Cari amici, certamente è necessario dare il pane a chi ha fame; è un atto di giustizia. Ma c'è anche una fame più profonda, la fame di una felicità che solo Dio può saziare. Fame di dignità. Non c'è né vera promozione del bene comune, né vero sviluppo dell'uomo, quando si ignorano i pilastri fondamentali che reggono una Nazione, i suoi beni immateriali: la *vita*, che è dono di Dio, valore da tutelare e promuovere sempre; la *famiglia*, fondamento della convivenza e rimedio contro lo sfaldamento sociale; l'*educazione integrale*, che non si riduce ad una semplice trasmissione di informazioni con lo scopo di produrre profitto; la *salute*, che deve cercare il benessere integrale della persona, anche della dimensione spirituale, essenziale per l'equilibrio umano e per una sana convivenza; la *sicurezza*, nella convinzione che la violenza può essere vinta solo a partire dal cambiamento del cuore umano.

3. Un'ultima cosa vorrei dire, un'ultima cosa. Qui, come in tutto il Brasile, ci sono tanti giovani. Eh giovani! Voi, cari giovani, avete una particolare sensibilità contro le ingiustizie, ma spesso siete delusi da fatti che parlano di corruzione, da persone che, invece di cercare il bene comune, cercano il proprio interesse. Anche a voi e a tutti ripeto: non scoraggiatevi mai, non perdetevi la fiducia, non lasciate che si spenga la speranza. La realtà può cambiare, l'uomo può cambiare. Cercate voi per primi di portare il bene, di non abituarvi al male, ma di vincerlo con il bene. La Chiesa vi accompagna, portandovi il bene prezioso della fede, di Gesù Cristo, che è «venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza» (Gv 10,10).

Oggi a tutti voi, in particolare agli abitanti di questa Comunità di Varginha dico: non siete soli, la Chiesa è con voi, il Papa è con voi. Porto ognuno di voi nel mio cuore e faccio mie le intenzioni che avete nell'intimo: i ringraziamenti per le gioie, le richieste di aiuto nelle difficoltà, il desiderio di consolazione nei momenti di dolore e di sofferenza. Tutto affido all'intercessione di Nostra Signora di Aparecida, Madre di tutti i poveri del Brasile, e con grande affetto vi imparto la mia Benedizione. Grazie!"

Festa dell'accoglienza dei giovani - lungomare di Copacabana - Rio de Janeiro - 25 luglio

"Oggi, farà bene a tutti chiedersi con sincerità: in chi riponiamo la nostra fiducia? In noi stessi, nelle cose, o in Gesù? Tutti abbiamo spesso la tentazione di metterci al centro, di credere che siamo l'asse dell'universo, di credere che siamo solo noi a costruire la nostra vita o di pensare che essa sia resa felice dal possedere, dai soldi, dal potere. Ma tutti sappiamo che non è così! Certo l'averne, il denaro, il potere possono dare un momento di ebbrezza, l'illusione di essere felici, ma, alla fine, sono essi che ci possiedono e ci spingono ad avere sempre di più, a non essere mai sazi. E finiamo "riempiti", ma non nutriti, ed è molto triste vedere una gioventù "riempita", ma debole. La gioventù deve essere forte, nutrirsi della sua fede e non riempirsi di altre cose! **"Mettilo Cristo"** nella tua vita, mettilo in Lui la tua fiducia e non sarai mai deluso! Vedete cari amici, la fede compie nella nostra vita una rivoluzione che potremmo chiamare copernicana: ci toglie dal centro e mette al centro a Dio; la fede ci immerge nel suo amore che ci dà sicurezza, forza, speranza. Apparentemente sembra che non cambi nulla, ma nel più profondo di noi stessi cambia tutto. Quando c'è Dio, nel nostro cuore dimora la pace, la dolcezza, la tenerezza, il coraggio, la serenità e la gioia, che sono i frutti dello Spirito Santo (cfr Gal 5, 22); allora la nostra esistenza si trasforma, il nostro modo di pensare e di agire si rinnova, diventa il modo di pensare e di agire di Gesù, di Dio. Cari amici, la fede è rivoluzionaria e io oggi ti chiedo: sei disposto, sei



disposta e entrare in quest'onda rivoluzionaria della fede? Solo entrando in quest'onda la tua giovane vita acquisterà senso e così sarà feconda! Caro giovane, cara giovane: "metti Cristo" nella tua vita. In questi giorni, Lui ti attende: ascolta con attenzione e la sua presenza entusiasmerà il tuo cuore; "Metti Cristo": Lui ti accoglie nel Sacramento del perdono, con la sua misericordia cura tutte le ferite del peccato. Non avere paura di chiedere perdono a Dio perché Lui nel suo grande amore non si stanca mai di perdonarci, come un padre che ci ama. Dio è pura misericordia! "Metti Cristo": Lui ti aspetta anche nell'Eucaristia, Sacramento della sua presenza, del suo sacrificio di amore, e ti aspetta anche nell'umanità di tanti giovani che ti arricchiranno con la loro amicizia, ti incoraggeranno con la loro testimonianza di fede, ti insegneranno il linguaggio dell'amore, della bontà, del servizio. Anche tu caro giovane, cara giovane, puoi essere un testimone gioioso del suo amore, un testimone coraggioso del suo Vangelo per portare in questo nostro mondo un po' di luce. Lasciati amare da Gesù, è un amico che non delude".

Omelia della S. Messa per la GMG del 28 luglio

"Cari fratelli e sorelle, cari giovani! **Andate e fate discepoli tutti i popoli**". Con queste parole, Gesù si rivolge a ognuno di voi, dicendo: "È stato bello partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, vivere la fede insieme a giovani provenienti dai quattro angoli della terra, ma ora tu devi andare e trasmettere questa esperienza agli altri". Gesù ti chiama ad essere discepolo in missione! Oggi, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, che cosa ci dice il Signore? Che cosa ci dice il Signore? Tre parole: *Andate, senza paura, per servire*.

1. *Andate*. (...) Attenzione, però! Gesù non ha detto: se volete, se avete tempo, andate, ma ha detto: "Andate e fate discepoli tutti i popoli". Condividere l'esperienza della fede, testimoniare la fede, annunciare il Vangelo è il mandato che il Signore affida a tutta la Chiesa, anche a te; è un comando, che, però, non nasce dalla volontà di dominio, dalla volontà di potere, ma dalla forza dell'amore, dal fatto che Gesù per primo è venuto in mezzo a noi e non ci ha dato qualcosa di Sé, ma ci ha dato tutto. Se stesso, Egli ha dato la sua vita per salvarci e mostrarci l'amore e la misericordia di Dio. Gesù non ci tratta da schiavi, ma da persone libere, da amici, da fratelli; e non solo ci invia, ma ci accompagna, è sempre accanto a noi in questa missione d'amore.

Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. È per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore.

2. *Senza paura*. Qualcuno potrebbe pensare: "Non ho nessuna preparazione speciale, come posso andare e annunciare il Vangelo?". Caro amico, la tua paura non è molto diversa da quella di Geremia, abbiamo appena ascoltato nelle letture, quando è stato chiamato da Dio a essere profeta. «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Dio dice anche a voi quello che ha detto a Geremia: «Non avere paura [...], perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,7,8). Lui è con noi! "Non avere paura!". Quando andiamo ad annunciare Cristo, è Lui stesso che ci precede e ci guida. Nell'invitare i suoi discepoli in missione, ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20). E questo è vero anche per noi! Gesù non lascia mai solo nessuno! Ci accompagna sempre.

3. L'ultima parola: *per servire*. San Paolo, nella Lettera che abbiamo ascoltato poco fa, diceva: «Mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero» (1 Cor 9,19). Per annunciare Gesù, Paolo si è fatto "servo di tutti". Evangelizzare è testimoniare in prima persona l'amore di Dio, è superare i nostri egoismi, è servire chinandoci a lavare i piedi dei nostri fratelli come ha fatto Gesù.

Tre parole: *Andate, senza paura, per servire. Andate, senza paura, per servire*. Seguendo queste tre parole sperimenterete che chi evangelizza è evangelizzato, chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia. Cari giovani, nel ritornare alle vostre case non abbiate paura di essere generosi con Cristo, di testimoniare il suo Vangelo. (...) Il Papa conta su di voi! Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, vi accompagni sempre con la sua tenerezza: "Andate e fate discepoli tutti i popoli". Amen".

Congedo del Papa all'aeroporto di Rio - 28 luglio

"Io continuerò a nutrire una speranza immensa nei giovani del Brasile e del mondo intero: per mezzo loro, Cristo sta preparando una nuova primavera in tutto il mondo. Io ho visto i primi risultati di questa semina, altri gioiranno con il ricco raccolto!"

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

AGOSTO

* **Lunedì 5**, a **Paratico (Brescia)**, alle **ore 20.30** incontro di preghiera, con la presenza di Marco, sulla **collina delle apparizioni**.

* **Domenica 25**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia)** alle **ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini alle **ore 14** per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" (500 metri dalla nostra sede) alle **ore 18.30**

SETTEMBRE

* **Domenica 22**, a **Paratico (Brescia)**, **processione ed incontro**.

Ore 14 : apertura ai pellegrini per la recita del Santo Rosario

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**.

* Incontri in PUGLIA *

* Nella serata di **sabato 28** è prevista la partecipazione di Marco alla "**pizzata e serata di solidarietà**" organizzata dal gruppo missionario a sostegno dei progetti "Oasi nel Mondo".

* **Domenica 29** in mattinata si terrà: - incontro con i **soci** dell'Associazione - incontro con le **famiglie** e le persone bisognose. Nel pomeriggio, ore 15.30, inizierà l'incontro di preghiera (recita del Santo Rosario, Adorazione e catechesi) nella **Chiesa dei Santi Medici in PUTIGNANO (Bari)**.

OTTOBRE

Celebrazioni dei primi 10 anni di fondazione della sede centrale delle OASI nel MONDO.

Festa all'Oasi di Paratico.

Dopo l'estate saranno resi noti date e programmi.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERIALI:

lunedì 7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì 17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì 7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì 17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì 7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e vigilie di feste 18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 -10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente
Direttore Responsabile:
FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:
alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da
ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA
MAMMA DELL'AMORE
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampa: Tipolitografia "La Grafica"
Ciserano (Bergamo)